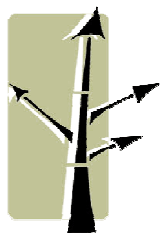


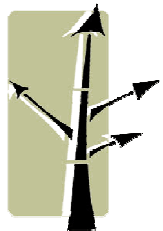
Soluzioni colturali a gestione flessibile per i contesti di alta pianura

Mario Pividori

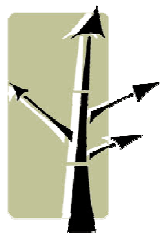


COSA SI DEVE FARE?

- 1) individuare le superfici minime necessarie alla produzione sostenibile delle biomasse legnose;
- 2) valutare e scegliere le specie da utilizzare per la produzione di biomassa;
- 3) valutare ed indicare i sestri e le distanze d'impianto;
- 4) valutare e fornire indicazioni sul piano di coltura (turno e cure colturali).

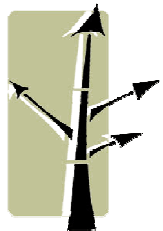


Punto fondamentale di questa coltura è l'abbattimento delle spese di gestione e manutenzione dell'impianto, ottenibile solamente con la limitazione al minimo degli interventi colturali di irrigazione, concimazione e trattamenti antiparassitari.



ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AZIENDALI

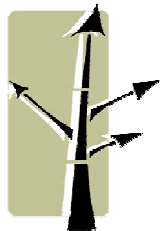
- 1) Superfici: continuità della fornitura di biomassa combustibile (scalarità della produzione in base al turno previsto);
- 2) Viabilità ed accessibilità (compresi i piazzali di stoccaggio);
- 3) Valutazione del parco macchine



ANALISI DELLE CARATTERISTICHE STAZIONALI

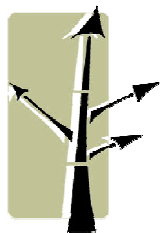
- SCELTA DEL MODULO D'IMPIANTO

**SCELTA DELLA LUNGHEZZA DEL CICLO
COLTURALE**



1- LA SCELTA DELLE SPECIE

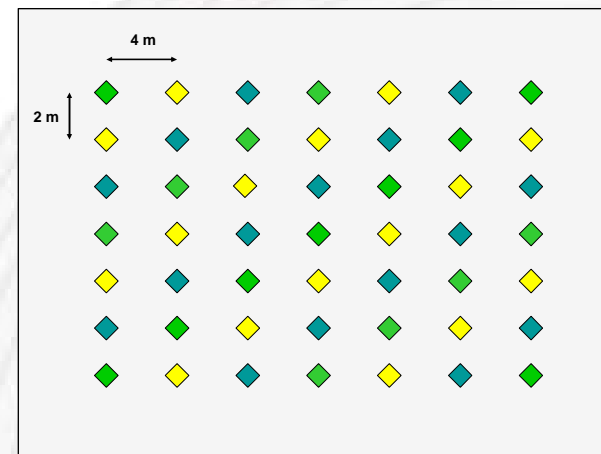
- Elevata o elevatissima rapidità di accrescimento;
- Naturalità o naturalizzazione;
- Storicità nell'impiego per la produzioni di biomassa;
- Elevata capacità pollonifera;
- Elevata resistenza alla densità d'impianto;
- Resistenza all'allettamento;
- Elevata rusticità;
- Alta densità del legno;
- Tolleranza a malattie ed insetti;
- Potenzialità come legname da opera.



Policlonale di pioppo (3 cloni)

Sesto rettangolare;

- Composizione: tre cloni di pioppo;
- Disposizione delle file: direzione N - S;
- Distanza d'impianto (4 m x 2 m);
- Densità definitiva: 1.250 piante/ha;
- Turno: quinquennale.

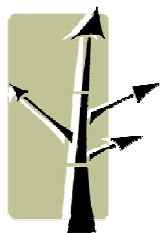


Punti di forza

- L'impiego di un numero maggiore di cloni riduce la suscettibilità all'attacco di patogeni, limitando la conseguenza la necessità di intervenire con trattamenti fitosanitari.

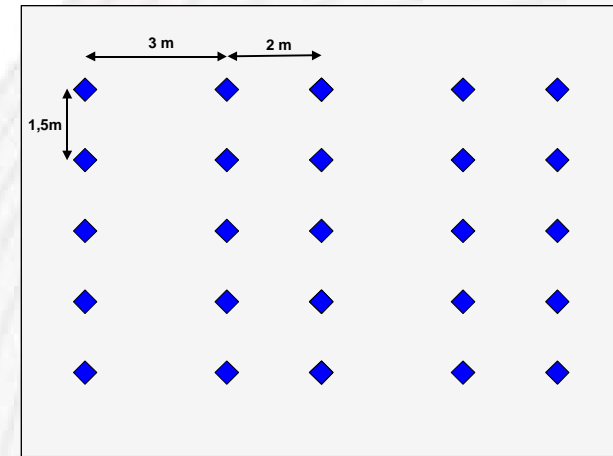
Punti di debolezza:

- Sono previsti interventi fitosanitari in caso di comparsa di parassiti tipici del pioppo limitanti la produzione.



Monospecifico di robinia

- Sesto rettangolare;
- Composizione: robinia;
- Disposizione delle file: Nord – Sud;
- Distanza d'impianto: sulla fila 1,5m tra le file alternati 2 e 3m;
- Densità definitiva: circa 1.250 piante/ha;
- Turno: primo taglio al terzo anno, poi ogni 7 anni.

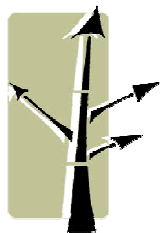


Punti di forza

- Abbondante ricaccio di polloni dopo la ceduzione.
- specie miglioratrice del terreno.
- La robinia non presenta particolari patologie.
- Non si prevede la realizzazione di alcun intervento fitosanitario.

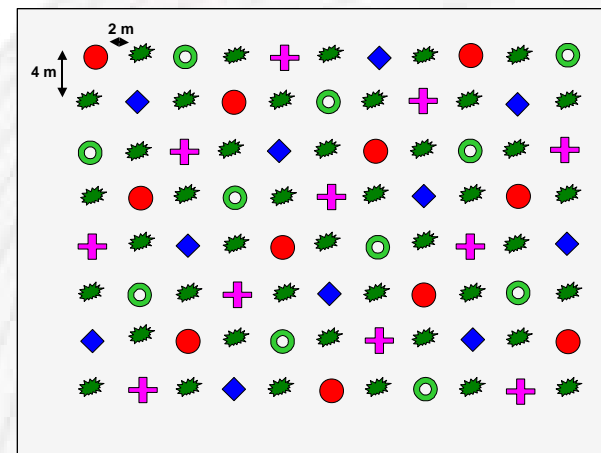
Punti di debolezza

- Forte capacità di ricacciare polloni nell'interfila in seguito di taglio
- L'eliminazione della coltura può essere problematica alla fine del ciclo colturale



Misto di latifoglie autoctone

- Sesto rettangolare;
- Composizione: platano, robinia, acero, gelso e nocciolo;
- Disposizione delle file: direzione Nord – Sud;
- Distanza d'impianto (4m x 2 m);
- Densità definitiva: 1.250 piante/ha;
- Turno: quinquennale.

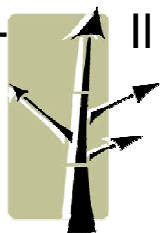


Punti di forza

- 50% di arboree e 50% di arbustive che occupano lo spazio in modo complementare.
- Limita la diffusione di fitopatologie.
- L'acero è una pianta che non presenta particolari patologie.
- Non si prevedono interventi fitosanitari.
- Robinia e gelso sono specie miglioratrici del suolo.

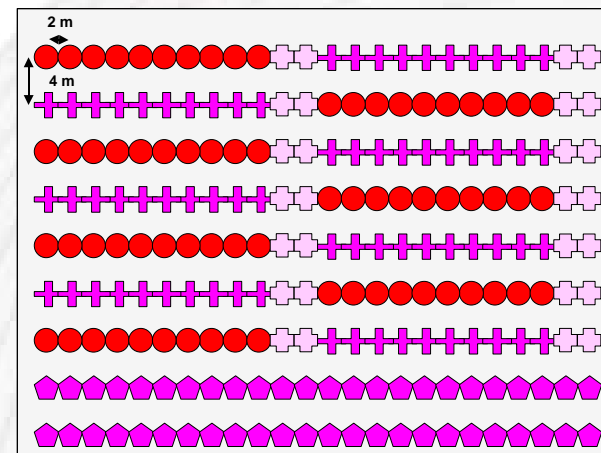
Punti di debolezza

- La forte capacità di ricacciare polloni della robinia nell'interfila.
- Specie differenti con problematiche al momento della raccolta.
- Il nocciolo può determinare delle problematiche al momento della raccolta.



A FILARI CON SEPARATORI (veneto agricoltura)

- Sesto rettangolare.
- Composizione: platano, frassino ossifillo, olmo minore, olmo clone “san zenobi”.
- Disposizione delle file: direzione Nord – Sud.
- Distanza d’impianto (4m x 2 m).
- Densità definitiva: 1.250 piante/ha.
- Turno: quinquennale.

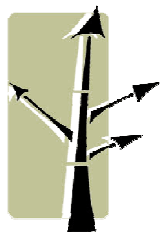


Punti di forza

- La disposizione per piccoli filari favorisce la separazione degli individui della stessa specie, e questo soprattutto nel caso del platano, limitando o perfino impedendo la trasmissione di fitopatologie.
- L’impiego di un clone e di una provenienza di olmo differenziano la suscettibilità di questa specie agli attacchi di patogeni.

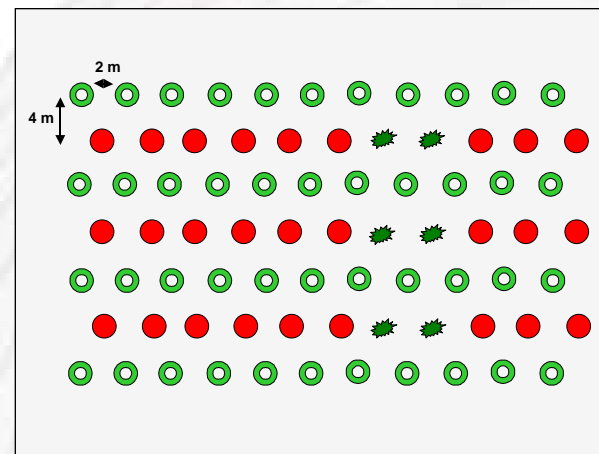
Punti di debolezza

- La presenza di specie differenti può causare problematiche al momento della raccolta a seguito di dimensioni e densità differenti del legno dei fusti.



Gelso e platano con nocciolo

- Sesto a quinconce;
- Composizione: gelso, platano e nocciolo.
- Disposizione delle file: direzione N-S;
- Distanza d'impianto (4m x 2 m);
- Densità definitiva: circa 1.250 piante/ha;
- Turno: quinquennale.

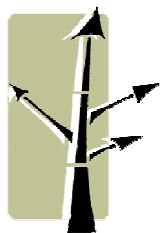


Punti di forza

- Arboree ed arbustive quindi occupazione ottimale dello spazio.
- La mescolanza di specie limita la diffusione di fitopatologie.
- Non si prevede la realizzazione di alcun intervento fitosanitario.
- Il gelso è considerata una specie miglioratrice del suolo per la produzione di foglie ricche di proteina.

Punti di debolezza

- La presenza di specie differenti può causare problematiche alla raccolta.
- Il nocciolo può determinare delle problematiche al momento della raccolta.



Grazie per l'attenzione

